

Boom di adesioni alle lezioni del primario Volpi



Una delle lezioni alle superiori del primario Eugenio Volpi

# Il ginecologo entra in classe

## «Un successo»

### IL PERSONAGGIO

Luisa Barberis/SAVONA

«**A** avete domande? Fatevi avanti ragazzi, non interrogò». Inizia quasi sempre così il dialogo tra gli studenti delle superiori del Savonese ed **Eugenio Volpi, primario del reparto di Ginecologia e Ostetricia del San Paolo** oltre che direttore del Dipartimento ma-

terno infantile dell'Asl. Finito il turno in ospedale, il medico sale in cattedra con il suo "Volpi a scuola". Un progetto di educazione scientifica e sessuale, che già lo scorso anno lo ha portato a confrontarsi con centinaia di ragazzi sui tabù. Gli incontri sono appena ripartiti, prima tappa al liceo Grassi di Savona, poi al Della Rovere, al Mazzini-Da Vinci, quindi al polo di Finale, per un'esperienza apprezzata a tal punto che il **numero di partecipanti di quest'anno è maggiore del**

**passato**. «Questa settimana è ricominciata la mia "tourné" – racconta Volpi -. Sono molto felice di sapere che tutti i genitori degli studenti abbiano accolto il progetto, consentendo ai figli di ricevere nozioni per la loro educazione e salute. Sia chiaro: non vado a parlare di sesso, la mia è una lezione di scienze. Parlo dell'anatomia della donna e dell'uomo, di alcune malattie, di quelle sessualmente trasmissibili, di vaccini, di contraccezione. Non tocco problemi psicologici o emotivi. Parlo con i ragazzi: per me è più facile affrontare certi argomenti, a differenza dei prof, io non interrogo». Un'idea nata per caso. «Un'amica mi ha chiesto perché non andassi a fare informazione nelle scuole – racconta -. Siamo partiti. Avevo già fatto qualche incontro anni fa a **Torino**. Qui è diverso: mi sembra di restituire qualcosa al Savonese, dove ormai lavoro da anni con soddisfazione. Non mi aspettavo che le scuole accogliessero il progetto con così tanto entusiasmo».

Gli incontri durano due ore, ma, finita la spiegazione scientifica, la parola passa ai ragazzi: il "Volpi a scuola" è uno spazio in cui fare domande, che a casa si tacciono per timidezza. Lo scorso anno ne sono arrivate tantissime e il primario le ha incorniciate in reparto, in un quadro fatto di post-it. «Alcune sono anche provocatorie o bizzarre – racconta - mi convincono sempre più che c'è bisogno di informazioni, di fornire un aiuto su temi importanti per proteggere la salute». —